

PASTORE: FEMMINILE PLURALE

di Anna Kauber

Prodotto da Solares Fondazione delle Arti e Anna Kauber



730 giorni (2 anni)

17 regioni attraversate

1 donna alla guida (di una Panda a metano!)

15000 chilometri di viaggio

100 donne fra i 20 e i 97 anni

Pastore: Femminile Plurale: un viaggio che ha raccolto in tutta Italia le testimonianze di circa 100 donne pastore. Una ricerca di genere che narra come le pastore abbiano ‘ereditato’ dalla famiglia un lavoro, tipicamente maschile, ma, ancor di più, come e perché tante donne si stiano avvicinando all’allevamento ovi-caprino per scelta.

Di un'età compresa fra i 20 e i 97 anni, le donne pastore raccontano nelle video-interviste un modo altro di intendere la vita, con i suoi ritmi e i suoi valori, restituendo, con voce di donna, un quadro complesso ed esaustivo di nuove esperienze, di memorie della pastorizia, di antichi saperi e non in ultimo delle innovazioni in atto.

Una contaminazione femminile che porta anche ad una rinnovata progettualità lavorativa, raccontata nei progetti di recupero delle diverse razze - molte delle quali in via d'estinzione - così come quelli riferiti all’ambiente, alla rigenerazione dei pascoli, alle antiche vie di transumanza.

Quelle di Anna Kauber non sono semplici interviste, ma incontri di intere giornate in una totale condivisione dei tempi, lunghi, della quotidianità, grazie al suo approccio calibrato ed empatico.

Pastore: Femminile Plurale è anche - e non in ultimo - una raccolta dei superbi paesaggi italiani.

Dalle Alpi all'Aspromonte, passando per le isole, i luoghi della pastorizia attraversati sono i poco conosciuti “territori dell’osso”*: la raccolta indaga anche le diverse criticità, fra le quali l'inesorabile spopolamento, l'abbandono, l'impoverimento culturale e della biodiversità animale e vegetale.

Pastore: Femminile Plurale ci racconta dunque la scelta di non lasciare questi territori, ma di restare - se non addirittura andarci a vivere - e di resistere. Vivendo e condividendo con le comunità locali secondo un differente apparato di valori, in grado di stabilire un nuovo paradigma di relazioni, di bisogni, di stili di vita e anche di economie. E, non ultimo, di restituire felicità.

* “Territori dell’osso – Patrimonio territoriale e autonomia locale nelle aree interne d’Italia”, di Rossano Pazzagli, pubblicato su Tafter Journal (Settembre 2015)

IL FILM

Il progetto filmico (durata 100 minuti circa) si pone come uno sguardo che indaga, isola e illumina una linea narrativa ed emozionale all'interno di questa ricerca dal carattere etnografico.

Da *Pastore: Femminile Plurale* emerge un orizzonte di storie, volti, paesaggi, tradizioni e incontri che faranno da terreno ad un'opera indipendente, per trasformare uno studio prezioso, in un racconto umano capace di andare dal soggetto alla natura.

Ritratti femminili che descrivono un modo differente di intendere il territorio, la vita, la cura degli animali, le memorie e la cultura della pastorizia, i suoi antichi saperi e le innovazioni in atto.

Uno sguardo sull'approccio femminile alla tradizione pastorale, ambito tipicamente maschile e patriarcale. La videocamera segue il peculiare lavoro delle pastore filmando il pascolo giornaliero e stagionale, la nascita degli agnelli, la tosatura e la mungitura, la lavorazione e la stagionatura del formaggio e di tutta la filiera, compresa quella eventuale della lana. Ma anche la quotidianità delle loro vite e l'intimità dei loro spazi, per approfondire insieme a queste donne straordinarie le motivazioni della loro scelta, e le gioie e i problemi del loro mestiere.

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Ulteriore tessera di ricomposizione di questo gigantesco mosaico è la mostra fotografica che intende restituire, nella sua complessità e interezza, i ritratti e le immagini di tutte le pastore che hanno accettato di condividere la loro personale e contemporanea esperienza con la regista.

Un centinaio di pastore per un centinaio di fotografie dunque, da collocarsi in un percorso ideale per le 17 regioni attraversate da Anna con la sua panda gialla a metano.

Chi siamo

ANNA KAUBER

Regista, scrittrice e paesaggista. Vive a Parma. Da anni documenta la vita e il lavoro nel mondo rurale, occupandosi in particolare di tematiche sociali e culturali delle comunità.

Le esperienze di ricerca in ambito rurale sono state in parte raccolte nel libro, *Le vie dei campi* (collana 21/34 di Maestri di Giardino Editori, 2014), che descrive gli incontri con i luoghi e i personaggi della nuova agricoltura. Nei racconti si indagano le relazioni personali dei protagonisti con i vecchi e i recenti accadimenti e le trasformazioni del mondo legato alla coltivazione, anche nelle declinazioni, non secondarie, del paesaggio, della cultura del cibo e delle proposte di nuovi stili di vita e diversi paradigmi dell'economia. Storie raccontate con sguardo trasversale, senza tecnicismi accademici, seguendo percorsi invisibili, come nella famosa opera di Chatwin cui *Le vie dei campi* si ispira nel titolo.

SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI

Solares Fondazione delle Arti è attiva nella produzione cinematografica e di eventi multimediali, espositivi e cinematografici.

Solares ha co-prodotto e ideato "Super 8 Stories" il documentario musicale di Emir Kusturica, sulla No Smoking Orchestra, presentato al Festival del Cinema di Berlino nel 2001, insignito nel medesimo anno della Silver Plaque al Chicago International Film Festival.

Tra il 2006 e il 2010 cura la produzione esecutiva del progetto video sulle performance teatrali di Fabrizio Gifuni, con la regia di Giuseppe Bertolucci, rispettivamente dedicati a Pier Paolo Pasolini con lo spettacolo 'Na specie de cadavere lunghissimo' (Premio Istryo 2006) e con "L'ingegner Gadda va alla guerra" (Vincitore di due Premi Ubu nel 2010) dedicato all'omonimo scrittore italiano, entrambi distribuiti da Minimum Fax.

Co-produce poi "Il Mago del Cinema: L'incredibile storia di Mr. Corman, regista low budget"

(2008) distribuito in dvd da Valter Casini editore.

Nel 2011 produce il film “Ulidi, Piccola mia” del regista esordiente Mateo Zoni, presentato al Torino Film Festival e distribuito dall’Istituto Luce.

Nel 2012 Solares produce “Full Metal Joker”, con Matthew Modine di Emiliano Montanari che viene presentato al Festival Internazionale del film di Roma, insieme ad una grande mostra fotografica con fotografie dell’attore protagonista, dal set del film “Full Metal Jacket” di Stanley Kubrick.

Nel 2014 co-produce “Il sale della terra”, documentario diretto da Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado sul fotoreporter Sebastiao Salgado che vince al Festival di Cannes 2014, il Premio Speciale della Giuria all’interno della sezione Un Certain Regard e il Premio della Giuria Ecumenica-Menzione Speciale; il Premio del Pubblico al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastian 2014 e nello stesso anno il Premio al Festival del Cinema di Dubai, il Premio Cesar per il miglior documentario in Francia e la nomination all’Oscar 2015 nella sezione documentari.

Co-produce insieme a Cineparallax (società di produzione francese) il documentario “La Stella Oltre il Mulino”.

Solares ha concluso inoltre nel 2015 un'altra importantissima coproduzione, in collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano, un documentario sul corpo delle Guardie Svizzere dal titolo l’”Esercito più piccolo del mondo”, diretto da Gianfranco Pannone, presentato in anteprima mondiale alla 72a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e Premio speciale dei 70 anni del Sindacato e dei Nastri d'Argento.

Filmografia

Super 8 Stories (2001)

Na specie de cadavere lunghissimo(2006)

The Puppeteers(2007)

Il Mago del Cinema: L’incredibile storia di Mr. Corman, regista low budget’ (2008)

Ulidi Piccola mia (2011)

L’ingegner Gadda va alla guerra (2012)

Full Metal Joker (2012)

Elena un giorno d’estate(2012)

La Stella Oltre il Mulino (2014)

Il Sale della Terra (2014)

L’esercito più piccolo del mondo (2015)